

VARIANTI TESTUALI DI *PESCATORE*:*
DA MARCO NEGRI
A PIERANGELO BERTOLI (E OLTRE)

1. TRA MARCO NEGRI E PIERANGELO BERTOLI

Alla struttura e all'interpretazione del brano *Pescatore*, composto da Marco Negri e portato al successo nel 1980 da Pierangelo Bertoli e Fiorella Mannoia,¹ ho dedicato un contributo di recentissima pubblicazione, al quale mi permetto di rinviare per gli elementi di contesto (Milani 2024). Qui vorrei completare l'indagine affrontando nel dettaglio un aspetto allora soltanto sfiorato, ovvero le varianti apportate al testo nell'interazione intercorsa tra l'autore Marco Negri e il cantante/cantautore Pierangelo Bertoli, senza trascurare le ulteriori riscritture avvenute negli anni successivi.

La prima stesura, d'ora in poi siglata PN (= *Pescatore* Negri), è stata depositata dallo stesso Negri il 9 giugno 1980 presso l'archivio SIAE insieme allo spartito.² In una intervista condotta da Marco Pritoni (2001), l'autore si esprime in termini generici sul ruolo giocato da Bertoli nell'elaborazione della canzone: «Sì, l'ho scritta in collaborazione con Pierangelo, lui poi ha cambiato un po' il testo». Più incisive e un poco più precise le parole utilizzate da Bertoli:³

* Da non confondere con l'altrettanto e forse ancor più celebre *Pescatore* di Fabrizio De André (1970).

¹ Incluso nell'album Pierangelo Bertoli, *Certi momenti*, Milano, Studi "Idea Recording", 1980 e distribuito come 45 giri CGD (lato B *Cent'anni di meno*) soltanto per il circuito juke-box e radio.

² Numero di repertorio 801610547.

³ Nella *Galleria della canzone* delle edizioni Sugar si riporta una riflessione analoga del cantautore sassolese: «La canzone mi piacque subito: feci qualche modifica, ma decisi di non aggiungere la mia firma al brano per incoraggiare Negri a scrivere cose altrettanto belle» (con rinvio al volume di Mangiardi, 2001).

[Il brano] non era proprio così, riscrissi metà del testo, lo allungai. Marco [Negri] mi chiese di firmarla anch'io, visto che avevo scritto parte del testo, ma gli dissi di no, perché avrei preferito che fosse uno stimolo per lui a scrivere altre canzoni. (Mangiardi 2001: 100)⁴

Il testo integrale definitivo dell'incisione del 1980, d'ora in poi siglata *PBM* (= *Pescatore Bertoli feat. Mannoia*), è oggi disponibile on-line nella versione ufficiale concessa in licenza dalla casa discografica Sugar a LyricFind (*Pescatore* [Lyrics]).⁵ Nel tempo si sono diffuse, specie nel mondo web, numerose trascrizioni segnate da talune oscillazioni testuali più o meno significative (es. *mare / male*⁶ in chiusura del terzo verso della seconda strofa; *rosa rosa malaspina / rosa rosa*⁷ *dalla spina* al secondo verso della quinta strofa;⁸ aggiunte e soppressioni indebite della congiunzione *e*), delle quali in questa sede non si terrà conto.

Per saggiare al meglio la portata dell'intervento, per nulla secondario, operato da Bertoli sul testo di Negri può essere utile ricorrere alla "rappresentazione in colonna", uno strumento tipico della filologia d'autore, solitamente destinato ai componimenti poetici,⁹ qui applicato con qualche adattamento: ricavo da *PBM* la scansione strofica, assente in *PN*; aggiungo i numeri dei versi; ricorro al corsivo qualora per chiarezza sia necessario ripetere in *PBM* parole o lettere identiche a *PN*; racchiudo tra parentesi [] le voci di *PN* omesse in *PBM*. Inoltre, poiché *PN* è integralmente scritto

⁴ L'aneddoto è riportato in termini analoghi anche in Mangiardi 2006: 43.

⁵ L'unica correzione, vagliata sull'incisione, riguarda il secondo verso della terza strofa: il testo riporta *Pesca e non*, ma all'ascolto si rileva *Pesca non*, senza congiunzione o comunque con *e* perturbata e assorbita nella *-a* di *Pesca*.

⁶ A sostegno di *male* si pronuncia Federico Piccioni (2020), sostanzialmente per ragioni interpretative, senza un particolare supporto testuale: «Pregiato altresì il gioco di allitterazioni, come quello che coinvolge le parole "mare" e "male". Praticamente tutti i testi reperibili in rete trascrivono il verso cantato dalla Mannoia con "l'uomo mio difendi dal mare" che è certamente l'interpretazione più naturale, nonché quella adottata spesso da Bertoli e Mannoia dal vivo, ma a parere di chi scrive non quella originale».

⁷ A sua volta spesso sostituita da *rossa* per attrazione del verso precedente.

⁸ Cf. *infra* per questa alternanza.

⁹ Esemplare in tal senso l'edizione dei *Canti* leopardiani curata da Emilio Peruzzi nel 1981 per Rizzoli: Leopardi, *Canti* (Peruzzi).

in carattere stampatello, senza alternanza di maiuscole/minuscole, estendo allo stesso PN il ricorso sistematico alla maiuscola in apertura del verso tipico di PBM. Ancora, PN è privo di punteggiatura: in questo caso, rispetto la fisionomia originaria e segnalo come variante i (pochi) segni di interpunzione presenti in PBM.

I

1	Getta le tue reti	PN
2	Buona pesca ci sarà	PN
3	E canta le tue canzoni	PN
4	Che burrasca calmerà	PN
5	Pensa pensa al tuo bambino <i>Pensa,</i>	PN
6	Al regalo con cui giocò saluto che ti mandò	PN PBM
7	E a tua moglie che in chiesa di buon mattino [che] sveglia	PN PBM
8	Con Dio di te parlò	PN
9	Con Dio di te parlò	PN

Le modifiche di rilievo si concentrano sui versi 6 e 7, sintatticamente retti dall'iterazione *Pensa, pensa* del verso 5: nel dare forma al ricordo familiare del momento della partenza del pescatore per il mare, si passa dal compiacimento per il *regalo* (6) apprezzato dal *bambino* (5) all'emozione per il *saluto* (6) rivolto dallo stesso figlio al padre, con un'enfasi sentimentale certamente maggiore. Soprattutto, la *moglie* (7), alzata all'alba (*di buon mattino* 7) per il marito, non è più *in chiesa* (6), ma semplicemente *sveglia* (6): questo intervento, cui forse non è estraneo il noto anticlericalismo di Bertoli, sposta la collocazione dei successivi versi 8 e 9 *Con Dio di te parlò*, identici, dal luogo di culto all'intimità domestica, circoscrivendo tutta la

vicenda su un piano meramente privato, funzionale anche al successivo tradimento e alla segretezza che lo accompagna (si vedano in proposito le varianti alle strofe IV e VII).

II

1	Dimmi dimmi mio Signore <i>Dimmi,</i>	PN PBM
2	Dimmi che tornerà	PN
3	L'uomo mio difendi dal mare	PN
4	Dai pericoli che troverà	PN
5	Troppo giovane son' io son	PN PBM
6	Ed il nero è un triste colore	PN
7	La mia pelle bianca e profumata	PN
8	Ha bisogno di carezze ancora	PN
9	Ha bisogno di carezze ora	PN

Nessun cambiamento di rilievo: la strofa risulta complessivamente la più stabile dell'intero brano.

III

1	Pesca forza tira pescatore <i>Pesca, forza,</i>	PN PBM
2	Pesca non ¹⁰ ti fermare	PN
3	Poco pesce nella rete	PN
4	Lunghi mesi in mezzo al mare giorni	PN PBM

¹⁰ Cf. *supra* nota 5.

- 5 Mare che non t'ha mai dato tanto PN
- 6 Mare che fa bestemmiare PN
- 7 Quando la sua furia diventa grande PN
- 8 E la sua onda è un gigante PN
- 9 La sua onda è un gigante PN

Un solo intervento di un certo peso, al verso 4: la riduzione temporale della permanenza *in mezzo al mare* (4) del pescatore da *mesi* (4) a *giorni* (4), se da una parte rende meno plausibili i successivi tormenti della giovane sposa (strofa IV), dall'altra permette di concentrare la vicenda (partenza e lontananza, tradimento e suo superamento) in un arco temporale più ridotto e come tale più incisivo; senza peraltro dimenticare che questi *giorni* (4) restano comunque *lungbi* (4), ovvero 'faticosi' per il pescatore, ma anche 'estenuanti' per chi attende il suo ritorno.

IV

- 1 Dimmi dimmi mio Signore PN
Dimmi, PBM
- 2 Dimmi se tornerà PN
- 3 Quell'uomo che sento meno mio PN
- 4 Ed Antonio mi sorride già PN
un altro PBM
- 5 Scaccialo dalla mia mente PN
- 6 Non indurmi nel peccato PN
E non PBM
- 7 Un brivido sento quando mi guarda PN
- 8 E una rosa egli m'ha dato PN
- 9 Una rosa egli m'ha dato PN
lui PBM

La variante apportata al verso 4 (*Antonio* > *un altro*) costituisce forse l'intervento piú significativo dell'intero brano, insieme alla conclusione della strofa VII e al di là naturalmente dell'aggiunta della strofa finale (VIII). Parlerei nello specifico di opportuna correzione, per piú ragioni: tutti gli altri personaggi (il pescatore, la moglie e il figlio) sono anonimi, non si vede la necessità "narrativa" di conferire un'identità onomastica al solo amante; l'anonimato risulta piú efficace anche in funzione del tradimento, con *un altro* (4) che affiora e scompare senza lasciare traccia, se non nel sentimento deluso della giovane sposa; l'identificazione con un fantomatico "Antonio", nel suo realismo generico (il nome pare scelto per ragioni metriche tra gli antroponimi maschili piú diffusi nell'Italia del tempo), spezza l'aura sospesa, quasi fiabesca, che soffia sulla canzone a increspate le onde del mare. Meglio, dunque, la variante innovativa di PBM.

L'aggiunta della congiunzione *E* al verso 6 potrebbe apparire una variante minima e trascurabile, ma nella nuova formulazione la citazione del *Pater noster* risulta piú precisa: «Et ne nos inducas in tentationem».

Come pure è preferibile la modifica apportata al verso 9, che ho già commentato in altra sede:¹¹

la crescente intimità di questa figura terza [l'amante] è sapientemente resa anche attraverso una *variatio* grammaticale che interessa il pronome personale di riferimento: lo "standard" e distaccato *egli* di [...] IV.8 *E una rosa egli m'ha dato* passa subito dopo al "neo-standard" e piú familiare *lui* di [...] IV.9 *Una rosa lui m'ha dato*. (Milani 2024)

V

1	Rosa rossa pegno d'amore rosa	PN
	[rosa]	PBM
2	Rosa dalla spina	PN
	Rosa rosa malaspina	PBM
3	Nel silenzio della notte ora	PN
4	La mia bocca gli è vicina	PN

¹¹ Tornerò sul punto per le successive versioni della canzone: cf. *infra*.

Infine, la variante di soppressione che coinvolge la congiunzione *Ed* in apertura del verso 8, con il conseguente passaggio del pronome personale *Io* in posizione incipitaria, rende la presa di coscienza della donna piú ferma, direi conclusiva (senza la coordinazione per polisindeto, potremmo collocare i due punti in chiusura del verso 7); inoltre, dal punto di vista retorico, la medesima soppressione determina una duplicazione perfetta con il successivo verso 9.

VI

1	Pesca forza tira pescatore	PN
	<i>Pesca, forza,</i>	PBM
2	Pesca non ti fermare	PN
3	Anche quando l'onda ti solleva forte	PN
4	E ti toglie dal tuo pensare	PN
5	E ti strappa via come foglia al vento	PN
	spazza	PBM
6	Che vien voglia di lasciarsi andare	PN
7	Via leggero nel suo abbraccio forte	PN
	Piú	PBM
8	Ma è cosí cattiva poi la morte	PN
9	Ma è cosí cattiva poi la morte	PN
	[Ma] È	PBM

L'alternanza verbale tra *strappa* e *spazza* che si rileva al verso 5 risponde a valutazioni di tipo lessicale, senza particolari implicazioni di tipo metrico-stilistico: medesima misura, nessi consonantici aspri (*str-* e *-pp-* per PN, *sp-* e *-zz-* per PBM): efficace anche l'immagine del pescatore quasi "strap-pato" *via* (5) dall'albero della sua imbarcazione, piú consueta quella delle

8	Di	lui	che	si	sposerà	domani	PN
		una	storia	nata	già	finita	PBM
9	Di	lui	che	si	sposerà	domani ¹⁷	PN
		una	storia	nata	già	finita	PBM

Con la sostituzione *ancora* > *uomo* del verso 3 il senso non cambia, ma viene a mancare un inquadramento temporale comunque funzionale alla vicenda. A sostegno della variante innovativa, che pure presenta una certa durezza, si può chiamare in causa il gioco di richiami con l'anafora *Quel-l'uomo che* dei versi 3 e 4; in più, essa segna in modo perentorio la decisione finale della donna, ormai certa di trovare nel pescatore il suo compagno di vita dopo l'infatuazione effimera ed illusoria provata per l'amante. Si tratta, in ogni caso, di un intervento non necessario e forse evitabile.

Al verso 5, l'aggiunta della congiunzione *e* in PBM tra *di me di lui* di PN lega i due termini nell'unione della loro relazione clandestina, quasi che la donna dicesse *non saprà* "di noi". Al verso 6, l'analogia aggiunta di *E* rende più scorrevole l'elenco di ciò che resterà avvolto dal silenzio, con uno stacco finale sulla *rossa rossa* (7), collegato invece per asindeto quale ipostasi delle *promesse vane* (6) dell'amante.

Da qui prende avvio il secondo intervento di maggior rilievo operato sul testo della canzone (cf. la strofa IV), con un adattamento del verso 7 e la sostituzione pressoché integrale (fa eccezione la sola preposizione semplice *Di*) dei versi 8 e 9. Partendo proprio dalla conclusione, si può ipotizzare che nel corso della revisione del testo il riferimento al matrimonio imminente dell'amante sia apparso (giustamente, aggiungo io) un elemento disarmonico: il focus della vicenda si sarebbe raddoppiato (e svilito) in un doppio tradimento, quello della moglie del pescatore con il suo amante e quello dell'amante stesso rispetto alla sua sposa promessa, con un matrimonio programmato addirittura per il giorno successivo o, in senso lato, nel futuro (*domani* 8 e 9). Insomma, una storia di "doppie corna" degna di un *fabliau* duecentesco o della più salace tradizione novellistica italiana, se non della più bassa produzione seriale delle *telenovelas*

¹⁷ Segue il segno di richiamo · che rimanda alla scrizione «MARCO NEGRI» collocata nell'angolo inferiore destro del documento.

sudamericane, assai distante dalla sensibilità lirico-poetica che pervade il componimento. Peraltro, il riferimento concreto al matrimonio dell'amante sposta la vicenda su quel piano realistico (vedi l'*Antonio* di IV.4 PN) e pubblico (vedi la *chiesa* di I.7 PN) che spezza indebitamente l'atmosfera intima e rarefatta della canzone. Ancora, il duplice verso *Di lui che si sposerà domani* (8 e 9) sbiadisce e confonde i contorni del profilo della giovane protagonista: la decisione di restare fedele al marito pescatore e di tacere della relazione adultera risulterebbe in fondo la naturale conseguenza di quanto già stabilito dall'amante e non l'esito di un travagliato percorso di presa di coscienza della propria condizione e del proprio sentimento compiuto dalla donna nell'arco narrativo del brano. Decisamente preferibile allora la soluzione innovativa *Di una storia nata già finita* (8 e 9) di PBM, che preserva i ruoli dei personaggi coinvolti (quello della moglie del pescatore, ma anche quello dell'amante) chiamando in causa in termini più distaccati e "terzi" la natura illusoria della stessa relazione adultera, anticipata dalle *promesse vane* del verso 6. A questi nuovi versi si lega per ragioni metriche la sostituzione di *mani* (7) in rima con *domani* (8 e 9) in PN con *dita* (7) in rima con *finita* (8 e 9) di PBM; da qui, in una catena di varianti sostitutive, il passaggio da *nelle* (7) di PN a *tra le* (7) di PBM, preposizione articolata più adatta a introdurre le *mie dita* (7).

VIII

1 Pesca, forza, tira pescatore	PBM
2 Pesca non ti fermare	PBM
3 Poco pesce nella rete	PBM
4 Lunghi giorni in mezzo al mare	PBM
5 Mare che non t'ha mai dato tanto	PBM
6 Mare che fa bestemmiare	PBM
7 Che si placa e tace senza resa	PBM
8 E ti aspetta per ricominciare	PBM

La strofa, aggiunta in *PBM*, conferisce al brano un miglior equilibrio tra strofe “maschili” e strofe “femminili” e una ben calibrata struttura circolare; sulla natura e sull’efficacia di tale soluzione mi sono già espresso in questi termini:

A livello strutturale, il componimento vive sull’alternanza tra due voci, quella maschile del pescatore (= P) affidata a Pierangelo Bertoli, e quella femminile della sua giovane sposa e già madre (= D di donna), interpretata da Fiorella Mannoia: la loro successione, regolare per le prime quattro strofe (I P, II D, III P, IV D), viene sovvertita nel passaggio centrale dalla quarta alla quinta (IV D > V D), per poi riprendere sotto nuova veste fino alla conclusione del componimento (V D, VI P, VII D, VIII P). Attraverso questo espediente, il personaggio femminile diviene la chiave di volta dell’arco narrativo-musicale [...]. Peraltro, tale arco narrativo si configura più propriamente come un ciclo continuo, grazie a un finale aperto che nella sua iterazione (P VIII.8 e VIII.9 *E ti aspetta per ricominciare*) sollecita il ritorno all’*incipit* della canzone, anche sulla scia della ripetizione in P VIII.1-6 dei versi P III.1-6 e, in misura minore, P VI.1-2. (Milani 2024)

2. ANCORA PIERANGELO BERTOLI

La vicenda testuale del *Pescatore* non si esaurisce con il grande successo del 1980 (*PBM*): lo stesso Pierangelo Bertoli è tornato sul brano un prima volta con una riscrittura per sola voce maschile inclusa nella raccolta *Una voce tra due fuochi*,¹⁸ d’ora in poi siglata *PB* (= *Pescatore Bertoli*).¹⁹ Gli interventi operati dal cantautore sassolese non coinvolgono le strofe I, III, VI e VIII, identiche alla versione *PBM*, salvo che per un dettaglio: al verso VI.7 il *Più* di *PBM*, che già sostituiva il *Via* di *PN* (cf. *supra*), viene a sua volta mutato in *Giù*, a costituire un interessante ossimoro con il successivo *leggero* (VI.7): l’annegamento *giù*, ovvero ‘in fondo’ al mare in burrasca, farebbe librare l’anima del pescatore *legger[a]*, finalmente libera dalla resistenza alla morte.

¹⁸ Scheda dell’album: Mangiardi 2006: 171.

¹⁹ La medesima versione è stata eseguita dal figlio Alberto Bertoli in un duetto postumo incluso nell’album *Due voci intorno a un fuoco* (2022), che nel titolo parafrasa l’album paterno: le strofe I, III, VI e VIII sono cantate dal figlio, le strofe II, IV, V e VII sono riproposte nell’incisione del padre.

Le modifiche apportate alle strofe II, IV, V e VII sono invece numerose e non si limitano a ricondurre il discorso in terza persona come richiesto dalla nuova impostazione monologica. Credo allora utile riproporre tali strofe nella “rappresentazione in colonna”, aggiungendo appunto l’ulteriore stadio *PB*:

II

1	Dimmi dimmi mio Signore	<i>PN</i>
	<i>Dimmi,</i>	<i>PBM</i>
	Dille, dille Tu	<i>PB</i>
2	Dimmi che tornerà	<i>PN</i>
	Dille	<i>PB</i>
3	L’uomo mio difendi dal mare	<i>PN</i>
	suo	<i>PB</i>
4	Dai pericoli che troverà	<i>PN</i>
5	Troppo giovane son’ io	<i>PN</i>
	son	<i>PBM</i>
	Tanto <i>giovane</i> è mio Dio	<i>PB</i>
6	Ed il nero è un triste colore	<i>PN</i>
7	La mia pelle bianca e profumata	<i>PN</i>
	sua	<i>PB</i>
8	Ha bisogno di carezze ancora	<i>PN</i>
9	Ha bisogno di carezze ora	<i>PN</i>

IV

1	Dimmi dimmi mio Signore	<i>PN</i>
	<i>Dimmi,</i>	<i>PBM</i>
	Dille, dille Tu	<i>PB</i>
2	Dimmi se tornerà	<i>PN</i>
	Dille	<i>PB</i>

- 3 Quell'uomo che sento meno mio
sente suo PN
PB
- 4 Ed Antonio mi sorride già
un altro le PN
PBM
PB
- 5 Scaccialo dalla mia mente
sua PN
PB
- 6 Non indurmi nel peccato
E non l'indurre PN
PBM
PB
- 7 Un brivido sento quando mi guarda
sente la PN
PB
- 8 E una rosa egli m'ha dato
lui le *ha* PN
PB
- 9 Una rosa egli m'ha dato
lui PN
PBM
E *una* le *ha* PB

V

- 1 Rosa rossa pegno d'amore rosa
[rosa] PN
PBM
- 2 Rosa dalla spina
Rosa rosa malaspina PN
PBM
dalla spina PB
- 3 Nel silenzio della notte ora PN
- 4 La mia bocca gli è vicina
sua le PN
PB
- 5 No per Dio non farlo tornare PN
- 6 Dillo tu al mare PN
- 7 È troppo forte 'sta catena PN

		questa					PBM
8	Ed	io	non	la	voglio	spezzare	PN
	[Ed]	Io					PBM
		Lei			vuole		PB
9	Io	non	la	voglio	spezzare		PN
	Lei			vuole			PB

VII

1	Dimmi	dimmi	mio	Signore			PN
	<i>Dimmi,</i>						PBM
	Dille,	dille	Tu				PB
2	Dimmi	che	tornerà				PN
	Dille						PB
3	Quell'uomo	che	sento	ancora	mio		PN
				l'uomo			PBM
		<i>che è</i>	sempre		suo		PB
4	Quell'uomo	che	non	saprà			PN
5	Che	non	saprà	di	me	di	PN
						e di	PBM
				che	c'era		PB
6	Delle	sue	promesse	vane			PN
	<i>E delle</i>						PBM
7	Di	una	rosa	rossa	qui	nelle	PN
						tra le	PBM
				lí		sue	PB
8	Di	lui	che	si	sposerà	domani	PN
		una	storia	nata	già	finita	PBM
9	Di	lui	che	si	sposerà	domani	PN
		una	storia	nata	già	finita	PBM

Raccolgo sinteticamente alcune considerazioni su specifiche varianti:

II.5 *Troppo* PN PBM] *Tanto* PB: agli occhi del pescatore, la moglie non può essere *Troppo giovane*, perché l'eccesso diventerebbe la premessa del tradimento, come in effetti accade nella prospettiva femminile; opportuna la sostituzione con un differente aggettivo indefinito.

II.5 *son'io* PN, *son io* PBM] *è mio Dio* PB: l'intervento risponde in primo luogo a esigenze discorsive e metriche (terminazione del verso in *-io*), ma la scelta di invocare *Dio* costituisce un richiamo al vicino *Tu Signore* di II.1, ripreso in IV.1 e VII.1 sempre nella veste di PB, e un contraltare all'imprecazione (o forte interiezione) *per Dio* di V.5, identica in tutte le versioni.

IV.8 *egli* PN PBM] *lui* PB: introducendo subito la forma *lui* in luogo di *egli*, si perde la progressione grammaticale verso un maggiore grado di intimità, riscontrabile invece in PBM con IV.8 *egli* e IV.9 *lui*, assente in PN con IV.8 *egli* e IV.9 *egli* (cf. *supra*).

IV.9 *Una* PN PBM] *E una* PB: l'aggiunta della congiunzione iniziale rende l'apertura del verso in PB identica a quella del precedente verso IV.8.

V.2: il testo di PB rispetta per l'attacco la versione di PBM con la duplicazione *Rosa rosa*, ma poi recupera la stesura originaria *dalla spina* di PN in luogo di *malaspina* di PBM (cf. *supra*).

VII.3 *che sento* PN PBM] *che è sempre* PB: si preferisce porre come dato di fatto ciò che nelle versioni precedenti risultava una presa di coscienza della donna; vero è che in precedenza il pescatore si era fatto latore di una sensazione della giovane protagonista, che *sente* PB (*sento* in PN e PBM) *un brivido* sotto lo sguardo dell'amante (IV.7), ma qui il pensiero sarebbe risultato troppo intimo per poter essere riportato in terza persona.

VII.5 *di me di lui* PN *di me e di lui* PBM] *che c'era lui* PB: la sostituzione operata in PB nasce dalla volontà di oggettivizzare una situazione personalissima (il tradimento), ma, oltre a rendere il verso inevitabilmente meno espressivo, comporta un passaggio più macchinoso al successivo *Delle sue promesse vane* (VII.6), sempre sintatticamente dipendente da *non saprà* (VII.4 e VII.5).

VII.7 *qui* PN PBM] *li* PB: naturalmente necessaria la sostituzione del deittico locativo.

A distanza di meno di un decennio da PB, Bertoli incide ancora il brano con un nuovo duetto, questa volta insieme a Fiordaliso, incluso nell'album *301 guerre fa*, pubblicato poco prima della sua morte (7 ottobre 2002). Per quest'ultima versione, d'ora in poi siglata PBF (= *Pescatore Bertoli feat. Fiordaliso*), i cambiamenti rispetto a PBM sono numericamente ridotti, ma di

portata non marginale; si veda il seguente apparato di varianti, con un sintetico commento:

IV.6 *E non PBM] Non PBF*: ritorno alla stesura originaria di *PN*, priva della congiunzione in posizione incipitaria di verso.

IV.9 *lui PBM] egli PBF*: viene nuovamente recuperata la prima stesura di *PN*, con iterazione di *egli* dell'analogo verso IV.8 e perdita della *variatio* nell'uso del pronome personale di terza persona singolare (cf. *supra*).

V.2 *malaspina PBM] dalla spina PBF*: il recupero della versione di *PN* si è già riscontrato per questa lezione in *PB*, di cui *PBF* costituisce una fedele riproduzione per l'intero verso (cf. *supra*).

VI.7 *Più PBM] Giù PBF*: ancora perfetta l'analogia con *PB* (cf. *supra*).

3. OLTRE PIERANGELO BERTOLI

Il *Pescatore* non trova pace testuale neppure dopo la scomparsa di Pierangelo Bertoli: nell'interpretare il brano incluso nell'album tributo ... *a Pierangelo Bertoli*, i Nomadi e Giulia Ottonello,²⁰ in una versione d'ora in poi siglata *PNO* (= *Pescatore Nomadi feat. Ottonello*), apportano ancora alcune modifiche:

I.7 *E PBM] A PNO*: la sostituzione non è secondaria, quantomeno in termini sintattici, visto che con la preposizione *A* l'intero verso *A tua moglie sveglia di buon mattino* diventa dipendente da *Pensa, pensa* (I.5), lasciando in sospeso il successivo verso ripetuto *Con Dio di te parlò* (I.8 e I.9), per il quale servirebbe un pronome relativo di raccordo: "pensa a tua moglie sveglia di buon mattino [che] con Dio parlò di te".

III.5 *t'ba PBM] ti ha PNO*.

IV.8 *m'ba PBM] mi ha PNO*.

V.2 *Rosa rosa PBM] Rosa rossa PNO*: in nessuna versione d'autore troviamo questa variante (assai rappresentata nel Web), che si configura sostanzialmente come errore per attrazione del verso precedente *Rosa rossa pegno d'amore* (V.1).

²⁰ Scheda dell'album: Mangiardi, 2006, p. 187.

VIII.5 *l'ha PBM] ti ha PNO.*

4. NOTA DI CHIUSURA

Il testo del *Pescatore* si presta ottimamente all'analisi tipica della filologia d'autore: la sua articolata tradizione comprende una feconda interazione tra autore (Marco Negri) e cantante/cantautore (Pierangelo Bertoli), riscritture, adattamenti, riprese postume, in un intreccio sufficientemente fitto di varianti, piú o meno appropriate, piú o meno efficaci.

Soffermandoci sul rapporto, decisivo per la genesi e il successo del brano, tra la stesura originaria *PN* e la sua riformulazione in *PBM*, alla luce di quanto emerso credo che si possa considerare davvero generosa la scelta di Bertoli, ricordata in apertura, di non firmare l'opera: Marco Piccioni (2020) ha definito il *Pescatore* «un piccolo capolavoro del cantautorato italiano»; credo che non si sbagli, anche in virtù degli interventi apportati su *PN* per l'incisione di Bertoli e Mannoia (*PBM*), ad oggi insuperata.

Matteo Milani
(Università di Torino)

RIFERIMENTI DISCOGRAFICI E BIBLIOGRAFICI

DISCOGRAFIA E LETTERATURA PRIMARIA

- Bertoli (2022) = Alberto Bertoli, *Due voci intorno a un fuoco*, Milano, NAR International, 2022: traccia 5. Alberto Bertoli *feat.* Pierangelo Bertoli, *Pescatore*.
- De André 1970 = Fabrizio De André, *Il pescatore*, Milano, Belldisc, poi U.S.A., Liberty Records, 1970.
- Leopardi, *Canti* (Peruzzi) = Giacomo Leopardi, *Canti*, ed. critica a c. di Emilio Peruzzi, Milano, Rizzoli, 1981.
- PB* = Pierangelo Bertoli, *Una voce tra due fuochi*, Milano, BMG Ricordi, 1995: traccia 5. Pierangelo Bertoli, *Pescatore*.
- PBF* = Pierangelo Bertoli, *301 guerre fa*, Milano, BMG Ricordi, 2002: traccia 13. Pierangelo Bertoli *feat.* Fiordaliso, *Pescatore*.
- PBM* = Pierangelo Bertoli, *Certi momenti*, Milano, Studi "Idea Recording", (1980): traccia 4. Pierangelo Bertoli *feat.* Fiorella Mannoia, *Pescatore*.

Pescatore (Lyrics) = testo di PBM, Lyrics © Sugarmusic s.p.a, <https://lyrics.lyricfind.com/lyrics/pierangelo-bertoli-pescatore-1>.

PN = Marco Negri, *Pescatore*, musica e testo, Archivio SIAE, 9 giugno 1980, numero di repertorio 801610547.

PNO = Aa. Vv., ... a Pierangelo Bertoli, Milano, Sugar Music, 2005: traccia 1. Nomadi *feat.* Giulia Ottonello, *Pescatore*.

LETTERATURA SECONDARIA

GDLI = *Grande dizionario della lingua italiana (GDLI)*, fondato da Salvatore Battaglia, poi diretto da Giorgio Bàrberi Squarotti, 21 volumi, Torino, UTET, 1961-2002.

Mangiardi 2001 = Domenico Mangiardi, *Pierangelo Bertoli. I «certi momenti»*, Foggia, Bastogi Editrice Italiana, 2001.

Mangiardi 2006 = Domenico Mangiardi, *Pierangelo Bertoli. Un emiliano tragico non è un vero emiliano*, Firenze, Giunti, 2006.

Milani 2024 = Matteo Milani, *Un «Pescatore», una donna, il mare: voci in musica e modulazioni linguistiche (Pierangelo Bertoli feat. Fiorella Mannoia, 1980)*, in Luca Bellone, Laura Bonato, Elena Madrussan (a .c di), *It's (not) only rock 'n' roll. On air*. Atti del Convegno, Torino, 13-15 dicembre 2023, Torino, Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne · Università degli Studi di Torino, 2024, 155-70 («Quadri – Quaderni di RiCOGNIZIONI», 17).

Piccioni 2020 = Federico Piccioni, *Il «Pescatore» di Pierangelo Bertoli: dentro il significato del brano*, «Auralcrave» 3 maggio 2020, <https://auralcraive.com/2020/05/03/il-pescatore-di-pierangelo-bertoli-dentro-il-significato-del-brano/>.

Pritoni 2021 = Marco Pritoni, *Marco Negri – Intervista all'autore di «Pescatore»*, «TutorRock magazine» 23 dicembre 2021, <https://www.tutorrock.com/interviste/marco-negri-intervista-allautore-di-pescatore/>.

RIASSUNTO: Il contributo propone l'esame delle varianti testuali di *Pescatore*, brano musicale composto nel 1980 da Marco Negri in collaborazione con Pierangelo Bertoli e portato al successo dallo stesso Pierangelo Bertoli in duetto con Fiorella Mannoia, dalla sua genesi alle riscritture e riprese dei decenni successivi.

PAROLE CHIAVE: *Pescatore*, Marco Negri, Pierangelo Bertoli, Fiorella Mannoia, varianti testuali.

ABSTRACT: The article proposes the examination of the textual variants of *Pescatore*, a musical piece composed in 1980 by Marco Negri in collaboration

with Pierangelo Bertoli and brought to success by Pierangelo Bertoli himself in a duet with Fiorella Mannoia, from its genesis to the rewritings and revivals of the subsequent decades.

KEYWORDS: *Pescatore*, Marco Negri, Pierangelo Bertoli, Fiorella Mannoia, textual variants.